



ESERCITO

Udine saluta gli alpini della “Julia” al rientro dal Libano.

Il Sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini, ringrazia il Generale Paolo Fabbri e dà il benvenuto al Generale Alberto Vezzoli, nuovo Comandante della Brigata Alpina “Julia” - Multinational Land Force.

di Massimo Blasizza*

Venerdì 30 novembre nella splendida cornice di piazza Libertà, la città di Udine ha salutato Ufficiali, Sottufficiali e Graduati della “Julia” in rientro dal Libano. Il contingente nazionale dell’Esercito, formato da circa 1000 militari, alla guida del Generale Paolo Fabbri, 43° Comandante della “Julia”, è stato impiegato, sotto egida ONU, nella missione UNIFIL, in uno dei teatri operativi più delicati nei quali sono impegnate le Forze Armate italiane. Grazie all’operato dei militari dell’Esercito Italiano della missione “Leonte” tra Israele e Libano dal 2006 viene rispettato il cessate il fuoco. La “Julia”, impiegata per la prima volta nella terra dei cedri, ha ancora di più rinsaldato gli ottimi rapporti con le autorità libanesi, sia civili, sia religiose, sia militari. Gli alpini hanno effettuato numerosissime attività operative, anche assieme ai colleghi delle forze armate Libanesi, soprattutto di controllo e pattugliamento della Blue Line, la linea di demarcazione (non un confine vero e proprio) a ridosso del territorio israeliano ed hanno fornito supporto alla popolazione locale, attraverso la realizzazione di numerosi progetti CIMIC (Cooperazione Civile Militare) in osservanza delle risoluzioni ONU 1701 del 2006 e 2433 del 2018.

La Brigata Alpina “Julia”/ Multinational Land Force (MLF), come detto, alla prima partecipazione alla missione UNIFIL in Libano, si è schierata per la prima volta in assoluto anche in conformazione DECI (*Defence Cooperation Initiative*): insieme ai militari italiani di tutte le quattro forze armate, nelle cellule del comando e nelle unità di manovra di “Leonte XXIV”, non hanno operato solo i colleghi di Slovenia e Ungheria della MLF, ma anche quelli di Austria e Croazia a testimonianza della volontà di costruire ancora di più solide capacità di operare tra nazioni diverse sino ai minimi livelli e renderle un esempio da seguire.

Al contingente dell’Esercito è stata assegnata la guida del Sector West, uno dei due settori in cui è divisa l’area a responsabilità ONU, a sud del fiume Litani. Le altre componenti internazionali del settore, sono composte da militari di Armenia, Austria, Brunei, Croazia, Estonia, Finlandia, Ghana, Irlanda, Malesia, Repubblica di Corea, Serbia, Slovenia, Tanzania ed Ungheria.

Dopo quasi due anni e mezzo il generale Fabbri ha ceduto il comando della “Julia” al parigrado Alberto Vezzoli. Da luglio 2016 il generale Fabbri ha comandato una delle brigate più prestigiose dell’Esercito e, oltre ad aver condotto gli uomini e le donne in Libano, ha portato la “Julia” ad un eccellente livello di preparazione, grazie alle numerose ed impegnative attività addestrative.

In Italia le sfide del controllo all’immigrazione, la lotta al terrorismo, il contenimento delle aggressioni ai cantieri della TAV in Val di Susa sono stati l’impegno della “Julia” in attività di presidio e pattugliamento in concorso alle forze di Polizia nazionali.

Per non parlare delle quasi quotidiane operazioni di bonifica da residuati bellici che i guastatori del 2° genio hanno condotto soprattutto in Trentino Alto Adige e Veneto.

Come massima autorità militare italiana presente il comandante delle Truppe Alpine, il generale di corpo d’armata Claudio Berto che è intervenuto portando il saluto a nome di tutti gli alpini in armi.

Nell'intervento ha augurato al generale Fabbri ogni migliore fortuna per il futuro della carriera militare complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto.

Al generale Vezzoli il generale Berto ha augurato buon lavoro certo che saprà affrontare il periodo di comando, con la stessa determinazione dei comandanti che lo hanno preceduto affidando un progetto fondamentale per il futuro delle truppe alpine: "il potenziamento delle capacità da montagna e delle capacità duali. Il primo prevede la costituzione presso i reggimenti di un plotone alpieri per ogni compagnia, con tutto ciò che questo comporta dal punto di vista della qualificazione del personale e del loro addestramento. Il secondo prevede lo sviluppo di una, più spinta, sinergia con le componenti della protezione civile ed in particolare con l'associazione nazionale alpini, in tutti i settori in cui questo possa essere realizzato".

Numerose le autorità civili che hanno voluto testimoniare i sentimenti di vicinanza ed affetto agli alpini friulani recentemente rientrati in Patria e nell'occasione più importante, quella dell'avvicendamento del generale comandante: la Medaglia d'oro al Valor Militare, prof.ssa Paola Del Din, il Sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il Prefetto di Udine S.E. dott. Angelo Ciuni, il Questore dott. Claudio Cracovia.

Presenti, assieme al Labaro Nazionale e al Presidente Nazionale Sebastiano Favero, Dante Soravito De Franceschi oltre a tutti gli altri presidenti ANA delle sezioni della nostra regione, assieme ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Si sottolinea la fondamentale collaborazione tra il comando della Brigata "Julia" ed il comitato organizzatore della "Telethon 2018" ed anche con l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Bonaldo Stringher" di Udine.

Tra pochi giorni il generale Fabbri assumerà l'incarico di sottocapo operativo, a Roma, presso il comando delle forze operative terrestri e comando operativo esercito.

Il generale Alberto Vezzoli, 44° comandante della Brigata "Julia", originario di Bergamo, proviene dallo Stato Maggiore Difesa.

* addetto stampa – comando brigata "Julia".